

La rendicontazione di sostenibilità: oltre la compliance

24 ottobre 2024



**Impronta
Etica**

**Chi siamo e cosa
facciamo**

La nostra missione

*«Per Impronta Etica un futuro sostenibile è l'unico possibile.
Lavoriamo con le imprese per renderle protagoniste di un
cambiamento reale»*

Manifesto Imprese Sostenibili, Impronta sul futuro (2021)

Impronta Etica è un'Associazione non profit nata nel 2001 per la promozione e lo sviluppo della sostenibilità e della responsabilità sociale d'impresa, che mira a favorire processi orientati alla sostenibilità, fungendo da stimolo per i Soci a tradurre la propria tensione all'innovazione verso esperienze di leadership di competitività sostenibile. Impronta Etica, con i suoi Soci, sostiene la necessità di lavorare in partnership per l'affermazione di un modello economico e sociale vocato allo sviluppo sostenibile, in cui le organizzazioni possano essere protagoniste della creazione di valore condiviso. L'Associazione è aperta al confronto e alla collaborazione con istituzioni e organizzazioni nazionali ed internazionali.



I nostri Soci



Cosa facciamo



SERVIZI

Impronta Etica supporta le imprese socie a comprendere come declinare alcuni temi dentro alle specifiche realtà aziendali rafforzando in questo modo il presidio rispetto ai servizi customizzati sulle specifiche esigenze aziendali.



SCAMBIO

Impronta Etica abilita un confronto interno tra Soci ed esterno con le realtà in contatto con Impronta Etica per creare un ecosistema culturale.



AZIONE

Impronta Etica supporta agisce per il cambiamento favorendo l'azione, supportando confronto, collaborazione, progettualità, misurazione e coerenza.

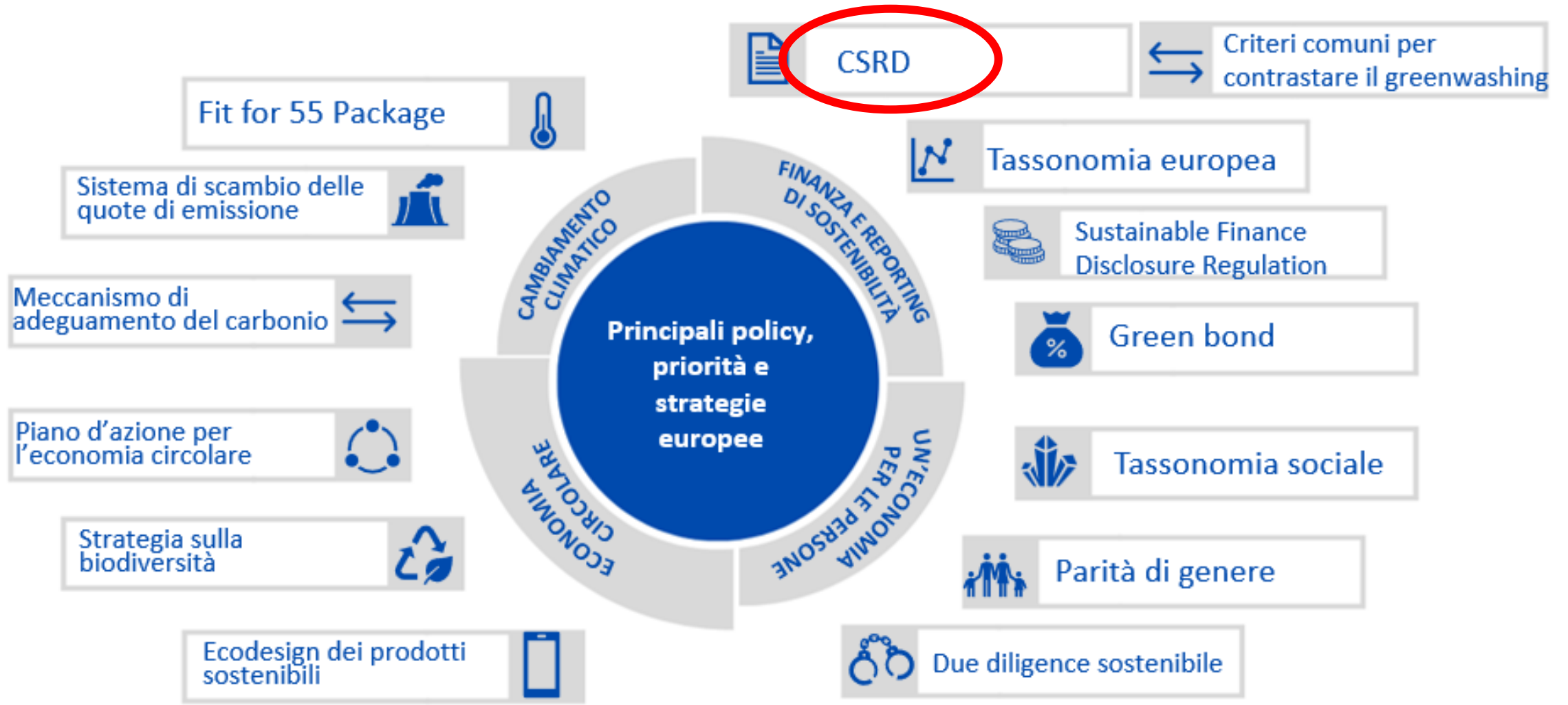


POSIZIONAMENTO

Impronta Etica intende essere sempre più riconosciuta come una voce autorevole nel panorama di discussione rispetto alle tematiche di sostenibilità, portando le proprie competenze e quelle dei Soci all'esterno.

La rendicontazione di sostenibilità

La proliferazione normativa europea



Il reporting di sostenibilità e il lavoro di Impronta Etica



Bilancio Sociale

Bilancio Ambientale

Bilancio di sostenibilità

Bilancio Integrato

Publicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Direttiva 2014/95/UE per quanto riguarda la comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e di informazioni sulla diversità da parte di talune imprese e di taluni gruppi di grandi dimensioni.

Avvio Recepimento della Dir. 2014/95/UE nella normativa italiana, con il D. Lgs. 254/16 → obbligo dall'esercizio 2017

Il 21 aprile la Commissione europea ha adottato un ambizioso pacchetto di misure per la transizione alla finanza sostenibile che comprende una proposta di direttiva sulla rendicontazione della sostenibilità aziendale (CSRD), che estende l'obbligo di rendicontazione alle PMI dal 2027.

CSRD: recepimento della Direttiva 2022/2464/UE nella normativa italiana, con il D. Lgs. 125/2024

2001 nasce Impronta Etica

2012: tra i membri fondatori del Network Italiano Business Reporting (N.I.B.R.) e collaborazioni con GBS

Presidio del tema attraverso risposta alle consultazioni e supporto alle imprese associate (sintesi e formazioni)

Il percorso ideale della sostenibilità



Focus | Bilancio di sostenibilità: uso e finalità

Il Bilancio di sostenibilità è uno **strumento di:**



Monitoraggio



Rendicontazione



Comunicazione

Il Bilancio di sostenibilità è lo strumento utilizzato per mostrare tale processo e si pone come obiettivo primario la **rappresentazione delle attività** svolte nei confronti di tutti gli interlocutori dell'impresa, in coerenza con la **missione** e con i **valori aziendali** dichiarati.

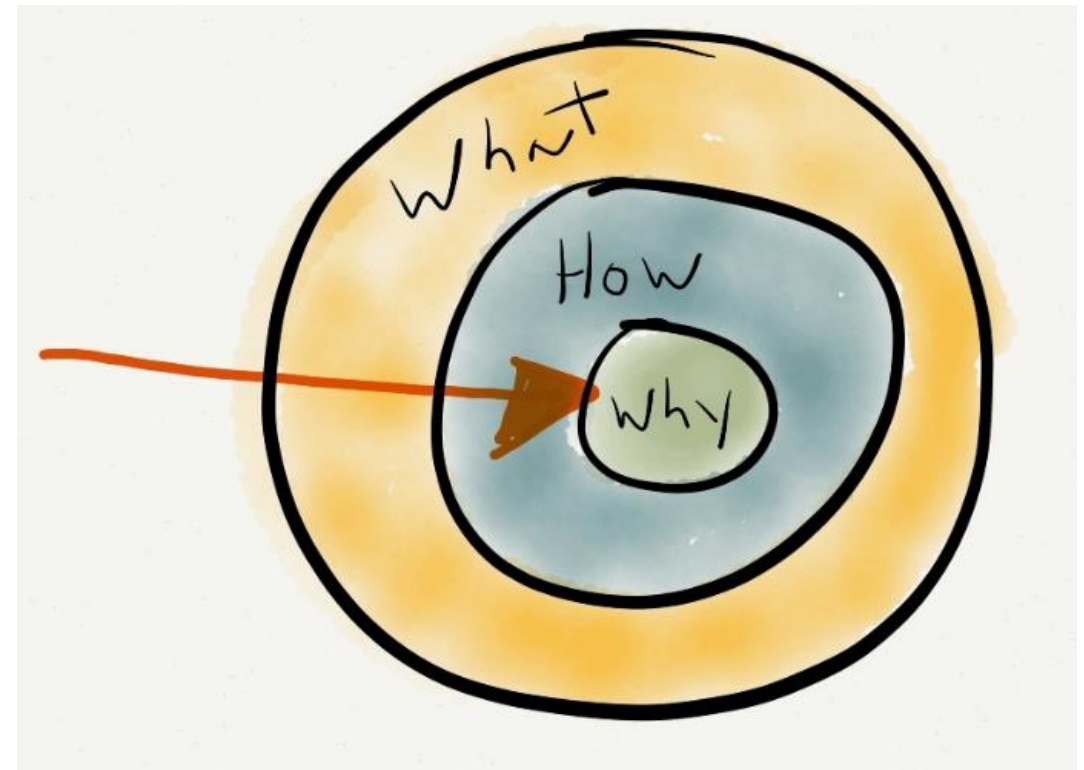
Dal nostro osservatorio: tra nuove sfide e opportunità

- ❑ La normativa rappresenta spesso per le imprese un **aggravio burocratico** che può rallentare il processo della sostenibilità data la **complessità operativa** richiesta. Nonostante questa difficoltà la raccolta dei **dati** e la loro rielaborazione **qualitativa e descrittiva** definiscono la rendicontazione come un **asset strategico**, per le imprese, evidenziando possibili opportunità da cogliere.
- ❑ Dato il ruolo centrale che assume la **catena del valore** nella CSRD, il rapporto tra imprese e fornitori, spesso **PMI**, assume nuove sfumature. La relazione con i fornitori necessita di una maggiore **proattività delle imprese** in una logica di costruzione di partnership e di accompagnamento verso l'integrazione della sostenibilità nei processi aziendali evidenziandone i vantaggi competitivi.
- ❑ La nuova normativa sembra andare a ridurre la funzione del **sustainability manager** a un mero esecutore di compliance. Tuttavia, è essenziale che il sustainability manager, sempre più supportato da altre figure interne che lavorano verticalmente sui singoli pilastri ESG, mantenga una **visione olistica** e globale delle attività aziendali. Un ruolo che può inoltre essere rafforzato da una relazione più stretta con il **top management** per sviluppare una pianificazione strategica di lungo termine.

Sostenibilità nell'impresa: oltre l'obbligatorietà

È quindi evidente con le nuove normative come la sostenibilità sia diventata una priorità per l'agenda delle istituzioni pubbliche che in questi anni si stanno sempre più esponendo per fare in modo che le imprese abbraccino un modello sostenibile e responsabile.

Il rischio che oggi osserviamo ricadere sulle imprese è che si rientri in una logica di obbligatorietà, perdendo il senso del lavoro che si sta svolgendo. È necessario dunque **andare oltre alla compliance**, andando oltre agli obblighi che le istituzioni stanno imponendo alle imprese mantenendo bene a mente il **perché** l'impresa ha deciso di impegnarsi attivamente a favore di una sostenibilità sociale, ambientale ed economica.



Alcune domande

- Il ruolo del sustainability manager in questo contesto è effettivamente in trasformazione?
- La normativa nella sua complessità rappresenta una spinta o un ostacolo all'innovazione verso la creazione di valore condiviso?
- In termini di partnership e dialogo, come si dovrebbe strutturare il rapporto tra le grandi imprese e le PMI? Come supportare un adeguato capacity building lungo la catena del valore?
- Come si può produrre valore oltre alla compliance? E in che termini si può valorizzare il proprio valore di fronte alla standardizzazione che emerge dalle richieste normative?



improntaetica.org
info@improntaetica.org

